

Di destra e fedelissima del premier Bennett la prima, femminista e attivista per i diritti civili la seconda: la convivenza nella coalizione non sarà facile

Shaked-Michaeli, il tandem al femminile che ha le chiavi del governo israeliano

IL CASO

FABIANAMAGRI
TELAVIV

Chi cerca le crepe che potrebbero intaccare l'intonaco, fino a provocare dissesti più profondi e tali da far crollare il governo israeliano del cambiamento, deve certamente analizzare i comportamenti di Benjamin Netanyahu. Come la sua eccessiva sbrigatività nel liquidare in mezz'ora il passaggio di consegne al neo premier Naftali Bennett, senza nemmeno la consueta stretta di mano a favore di fotografi. Ma dovrebbe anche tenere d'occhio Ayelet Shaked e Merav Michaeli, le due donne «alpha» tra le nove ministre nel 36esimo esecutivo israeliano.

Non solo - o non tanto - perché sono lontane tra loro come il giorno dalla notte. Shaked, braccio destro e donna ombra del premier Naftali Bennett, è il numero due del partito Yamina. Michaeli è leader di Havoda. Di più: ha acchiappato per i capelli il partito laburista un at-

timo prima che sprofondasse, l'ha riportato sopra la soglia di sbarramento alle ultime elezioni e oggi lo rappresenta al governo. Shaked è ingegnere informatico, ha fiducia nel sistema, ama le uniformi ed è sposata con un ex pilota da combattimento. Michaeli è giornalista, femminista e attivista per i diritti civili. È contraria all'istituzione del matrimonio ma è legata sentimentalmente al comico Lior Schleien, che conduce una trasmissione satirica in tv. I due non sono sposati e non convivono. Abitano in due appartamenti separati, lui al piano di sopra e lei in quello sotto. Entrambe sono Telavivian, hanno all'incirca lo stesso seguito di follower su Instagram e sono laiche, ma Shaked ha un buon ascendente sul pubblico ortodosso, mentre l'altra lo contrasta.

Il divario tra le due, una a destra e l'altra a sinistra della coalizione di governo, è oltremodo ideologico. L'analista politica Gayil Talshir, della Hebrew University di Gerusalemme, mette in evidenza proprio questo elemento: «Lo scontro ideologico all'interno di questo go-

verno, che non sarà un esecutivo di centro né di comodo, sarà profondo. E Shaked e Michaeli ne rappresentano al meglio gli opposti su molti posizioni. Anche se queste ministre sono entrambe donne, non credo che vedremo una relazione pacifica tra le due». Shaked parte da una posizione di vantaggio rispetto a Michaeli. Nei negoziati per arrivare a formare la coalizione, la prima ha ottenuto tutto quello che voleva, la seconda nulla. «Non solo Michaeli - spiega Talshir - non ha guadagnato ai Laburisti il ministero della Giustizia o degli Interni». Per ora gli Interni sono andati a Yamina e la Giustizia a Tikva Hadasha. Poi, al momento della rotazione tra Bennett e Lapid, Yamina prenderà entrambi - Bennett raccoglierà il testimone degli Interni e Shaked passerà alla Giustizia - mentre Tikva Hadasha sostituirà Lapid agli Esteri. «Ma anche per quanto riguarda la commissione che nomina i magistrati - continua l'analista -, è Shaked ad aver ottenuto la rappresentanza ufficiale per il governo». Del resto, è un osso che non avrebbe mai

mollato. Le sue posizioni sulla necessità di limitare il potere della magistratura sono granitiche. Talshir si augura che i ministri della sinistra siano in grado di mostrarsi più irremovibili nei confronti del cambiamento promosso dalle destre della coalizione. Che di fatto significa riuscire a mantenere lo status quo. Ma qualche freccia al proprio arco ce l'ha anche Michaeli. Asottolinearne i vantaggi rispetto alla rivale è il professore di scienze politiche alla Ben Gurion University, Guy Ben-Porat. «Michaeli è al governo nella veste di leader in ascesa. Al contrario, Shaked poggia su un partito che ha vissuto alti e bassi. La prima ha un pubblico di sostenitori entusiasti. La seconda si è vista apostrofare "traditrice" nelle manifestazioni davanti casa sua». Insomma, una facciata di durezza, quella sfoggiata da Shaked, che potrebbe essere solo superficiale. Se il neonato governo non dovesse sopravvivere abbastanza a lungo, potrebbe essere la donna che in questo momento appare più avvantaggiata a ritrovarsi con un pugno di mosche in mano. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Si sono contese
i ministeri decisivi
e la commissione
che nomina i giudici**





Ayelet Shaked
Ingegnera, 45 anni, braccio destro del premier Bennett, è il numero due del partito Yamina



Merav Michaeli
Giornalista e attivista, 54 anni, è la leader del partito laburista israeliano (Havoda)



Il presidente Reuven Rivlin stringe la mano a Naftali Bennett (a sinistra) e Yair Lapid (a destra). Alle loro spalle il nuovo governo di coalizione